

COVID: IN ABRUZZO 145 CASI, 3 DECESSI E 17 GUARITI. “DATI INCORAGGIANTI MA NO A LIBERI TUTTI”

9 Maggio 2021



PESCARA – Sono 145 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Abruzzo nelle ultime ore, di età compresa tra 10 mesi e 89 anni, emersi dall'analisi di 4.369 tamponi molecolari e 2.262 test antigenici.

Tre i decessi accertati nell'ultimo giorno, di cui uno avvenuto nei giorni scorsi e comunicato solo oggi; 17 i guariti, che portano il totale a 62.132 dall'inizio dell'emergenza.

Dei nuovi casi 53 fanno riferimento alla provincia di Teramo, 48 a quella dell'Aquila, 35 a quella di Chieti e 7 a quella di Pescara, 2 residenti fuori regione o con residenza in accertamento

Gli attualmente positivi sono 7.947 (+125), 271 ricoverati in area medica (-10), 28 ricoverati in terapia intensiva (invariato), 7.648 in isolamento domiciliare (+135).

In Abruzzo, come nel resto del Paese, occhi puntati alla settimana prossima, quando il Governo potrebbe decidere un ulteriore allentamento delle prescrizioni, a cominciare dal coprifuoco fin da lunedì 17. Ma si pensa anche a riaprire le porte dei ristoranti al chiuso, delle piscine e delle altre attività ancora bloccate.

I dati, ha spiegato il premier Mario Draghi, sono “incoraggianti” e se dovessero proseguire in questa direzione, “la cabina di regia procederà ad altre riaperture”, ma, ha aggiunto, “usando la testa”.

A metà della prossima settimana, dunque, si riunirà la cabina di regia politica per un aggiornamento delle misure. Naturalmente, le decisioni dovranno essere corroborate dai dati su contagi, vittime, occupazioni degli ospedali, vaccini, in

modo da valutare gli effetti delle ultime riaperture.

“Dal famoso 26 aprile, giorno delle riaperture, al 7 maggio – ha riferito Draghi – il numero di ricoveri in terapia intensiva è calato di oltre il 20%, il tasso di positività è sceso dal 5,8 al 3,2%, anche le vittime, sono tante ancora, ma sono in forte diminuzione. Se l’andamento dovesse continuare in questa direzione – ha aggiunto – chiaramente la cabina di regia procederà ad altre riaperture”.

“Io – ha proseguito il premier – come credo la maggior parte degli italiani, voglio riaprire, voglio che le persone tornino fuori a lavorare, a divertirsi, a stare insieme. Ma bisogna farlo in sicurezza, cioè calcolando bene il rischio che si corre. Noi – ha sottolineato – stiamo esaminando i dati, che sono abbastanza incoraggianti”.

Buone notizie anche sul fronte vaccinazioni. “Il 90% di coloro che han più di 80 anni e più di 90 ha ricevuto almeno una dose, quasi il 70% di quelli che hanno più di 70 anni hanno ricevuto anch’essi una dose”, ha osservato. Se i numeri dei prossimi giorni reggeranno, ci saranno dunque altri passi verso la normalità. Ma, ha precisato Draghi, “è importante essere gradualisti anche per capire quali riaperture hanno più effetto sui contagi e quali meno”. Servono “attenzione, prudenza e gradualità. Farle sì, ma essere prudenti”.

Lo sforzo del premier è quello di trovare una linea d’equilibrio che tenga insieme le diverse anime della maggioranza, dagli “aperturisti”, Matteo Salvini in testa, ai “rigoristi”, con il ministro della Salute Roberto Speranza che continua a predicare cautela. A saltare – forse già a partire dal 17 – dovrebbe essere il coprifuoco delle 22, misura che rappresenta anche una soglia psicologica importante per gli italiani. Due sembrano al momento le ipotesi in campo: prolungare il tutti a casa alle 23 o fino alle 24.

Su questo spingono ristoratori, presidenti di Regione, ministri come Luigi Di Maio, oltre a Lega, FI e Iv. A giugno potrebbe poi esserci il superamento definitivo del divieto, sempre se i dati sui contagi lo consentiranno. E un segnale significativo verso il ritorno all’ordinario è poi arrivato dall’ordinanza che fa riprendere le visite nelle Rsa. Altre prescrizioni sotto esame sono lo stop ai ristoranti al chiuso, alle piscine coperte, ai centri commerciali nel weekend, al settore del wedding.

La maggioranza discuterà, Draghi ha indicato la strada della “gradualità”, anche per evitare l’effetto “liberi tutti”. La prossima settimana potrebbe esserci un nuovo cronoprogramma con le indicazioni sul riavvio di alcune delle attività bloccate.